

«Ftv-Aim, la fusione salva i 600 lavoratori»

Garanzie sull'occupazione da Comune e Provincia
 «Servizio migliore e risparmi: in tre anni già in utile»
 Dubbi dei sindacati: «Bisogna discutere i contratti»

Alessandro Mognon

E così il passo avanti è fatto e l'ultimo ha chiuso la porta dietro alle spalle. Dopo anni di discussioni e liti tra la (vecchia) Provincia e il Comune, l'operazione fusione tra Aim e Ftv è partita. La (nuova) Provincia infatti ieri ha approvato il piano di aggregazione tra le due società: le due aziende di trasporto vicentino diventeranno una sola. Con 600 dipendenti e un fatturato a regime di 44 milioni di euro. Ma anche con tutte le preoccupazioni dei sindacati che per ora sulle garanzie del posto di lavoro devono accontentarsi solo delle promesse.

È Benvenuti come relatore che presenta il progetto: Aim Mobilità e Ftv confluiscono dal 2016 nella società Svt (due terzi Ftv e un terzo Aim). Più avanti Ftv avrà più del 50% e quindi esprimerà la governance. Poi il voto. Presenti in 13, 11 voti a favore, un astenuto, contrario solo Marcello Spigolon. Il presidente Variati era uscito dall'aula «perché come sindaco di Vicenza non voglio influire sul voto». In aula è presente anche una delegazione dei sindacati del trasporto pubblico. Che nonostante le rassicurazioni sui livelli occupazio-

nali vogliono certezze: «Vogliamo un impegno scritto - chiede Massimo D'Angelo della Filt Cgil -, anche perché se dalla nuova società toglieranno i settori forti come i parcheggi Aim, il piano nasce debole». Samuela Benvegnù della Uil vuole sedersi a un tavolo: «Ora devono parlare con noi, siamo i rappresentanti dei lavoratori».

Sarà uno dei prossimi appuntamenti, quello con i sindacati. Anche perché se è vero che nel piano è scritto che i posti di lavoro sono blindati, si parla anche di «eventuale e possibile rinegoziazione degli istituti contrattuali».

Arrivano le prime reazioni, quella di Variati in testa: «La decisione del Consiglio provinciale presa quasi all'unanimità rappresenta una volontà forte di credere nel Trasporto pubblico locale - dice -, integrando e rendendo più efficiente il servizio offerto al territorio e alle comunità e soprattutto dando futuro a chi

vi lavora. Le due aziende separate sarebbero più fragili nell'affrontare il mercato».

Per l'assessore alle risorse economiche Michela Cavalieri «è un passo molto importante, che il Comune caldeggia da tempo, e che è diventato rapidamente realtà da quando, all'inizio dell'anno, Aim lo ha inserito nero su bianco nel suo piano industriale. Un'operazione che porterà numerosi vantaggi, sia in termini economici che di qualità del servizio».

«Gli utili che l'operazione produrrà fin dal secondo anno di attività - dice invece l'assessore alla progettazione Antonio Dalla Pozza -, saranno reimpiegati nel miglioramento del servizio a favore dell'utenza, sia sul fronte del maggior comfort, sia sulle politiche tariffarie».

Il piano prevede l'integrazione della rete di servizio (razionalizzazione delle fermate, intermodalità, tempi di spostamento), creazione di un'unica officina e del rimessaggio, all'integrazione dell'attività commerciale (modello tariffario, rete di vendita, controllo), dei sistemi informatici e degli acquisti. L'idea è che da un passivo di circa 300 mila euro nel 2016 della nuova società nel 2018 si arriverà a oltre 1 milione di euro. •

**Variati, doppio socio, non partecipa al voto
 «Non voglio influire sulla decisione finale»**